Anno XLV - N. 110

ASSOCIAZIONI: Udine o Regno L. 15.
Por gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 22 aprile 1911

L'anniversario del Natale di Roma celebrato ieri con l'apertura della Mostra delle Regioni

La raccolta storica del popolo italiano

Splendido sole primaverile

ROMA, 21. — Alle ore otto di stamane il cannone dall'alto del Gianicolo ha salutato con ripetuti colpi il Natale di Roma.

Subito dopo nella torre del Campidoglio, tutta adorna degli artistici arazzi, suonavano le grandi campane a festa.

Fin dalle prime ore del mattino l'animazione era già viva per le vie di Roma. I tram uscivano dai loro depositi pavesati con bandierine. Anche sulle carrozzelle sventolano le bandierine dai colori nazionali e municipali. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera nazionale.

Dalle ore 7 una folla grandissima si dirige verso la Piazza d'Armi. Sono cortei di associazioni, di ricreatori, gruppi di scolaresche che procedono verso la Piazza d'Armi con la musica in testa, suonando marce ed inni patriottici. Il tempo non potrebbe essere migliore. Roma è avvolta dal suo splendido sole primaverile appena attenuato da qualche leggera nuvola che passa sul cielo azzurro purissimo. La folla intanto si addensa lungo il percorso segnato dalla caratteristica arena gialla e festante di gonfaloni e di bandiere, per cui dovrà passare il corteo.

A Piazza della Libertà gli studenti universitari convenuti da ogni parte d'Italia, si aggruppano e in massa si dirigono poi verso la Piazza d'Armi. tutti hanno il berretto goliardico. Nel foro delle regioni, all'entrata del piccolo lago, sono schierate le Società, i ricreatori, e le scuole con bandiere e musiche. Gli studenti universitari cantano l'inno goliardico tra acclamazioni entusiastiche.

La sala delle feste

Nella sala centrale del padiglione delle feste ove deve aver luogo la cerimonia dell'inaugurazione, l'impalcatura che occupa tutta la grande sala non era ancora stata demolita. Verso le ore 9,45 si ode un grande fragore accompagnato da lunghissimi battimani: è l'impalcatura che viene abbassata. Subito dopo tutti gli operai si affollano negli ammassi di travi in rovina, li schiodano e in pochissimo tempo centinaia di travi sono portate via e trasportate nei cantieri dell'esposizione. La sala è riccamente addobbata e decorata per l'occasione di velluti. subito dopo vengono collocate al loro posto le poltrone reali. Grandissima folla degli invitati si schiera nel vestibolo del padiglione delle feste e lungo la grandissima scalinata.

Alle 10.45 scortato dai corrazzieri è uscito dal Quirinale il corteo reale. La Piazza e la via 20 settembre, sono piene di gente.

Il corteo reale

Il corteo si compone di 6 carrozze di mezza gala. Il Re siede nella seconda carrozza insieme col principe di Connaught, il generale Brusati. e lord Hamilton. La regina è nella terza carrozza con la dama e il gentiluomo di corte di servizio. Lungo il percorso la folla acclama calorosamente i sovrani ed il principe inglese.

Dopo che il salone dei festeggiamenti fu rapidamente addobbato gli invitati vi entrano ed occupano le tribune.

Giungono i membri del corte diplomatico, gli altri dignitari dello Stato che prendono posto nel lato del palco reale.

Intanto sull'ampio piazzale le musiche suonano fra gli applausi del pubblico.

I ministri le autorità si dirigono al Foro delle Regioni ove si fermerà il corteo reale: sono presenti il vice-presidente del Senato Blaserna, Credaro, Nitti, i sottosegretari Di Scalea e Vicini. il Prefetto, la rappresentanza del Parlamento.

Alle 10.55 giunge il corteo reale ossequiato dai ministri, dal conte di San Martino dall'on. Ferdinando Martini, mentre immensa folla applaude entusiasticamente.

Le musiche intuonano la Marcia Reale e si grida: Viva il Re d'Italia! Viva la Regina! Viva l'Inghilterra! si agitano le bandiere si sventolano i fazzoletti.

Gli studenti universitari gridano tre volte: hip hip úrrah!

L'entusiasmo è indescrivibile. la scena indimenticabile. Il Re e la Regina sono commossi dalle dimostrazioni, anche il principe di Connaught è evidentemente impressionato e si mostra soddisfattissimo.

I reali e il seguito scendono la gradinata del Foro delle regioni e si dirigono a piedi al padiglione delle feste.

I sovrani prendono posto nelle poltrone, la regina siede in mezzo avendo a destra il principe di Connaught, a sinistra il Re.

Nella fila successiva siedono il generale Brusati, l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro della Real Casa, la dama di corte contessa Trinità. Le autorità fanno ala in due semicerchi. Appena i sovrani presero posto cominciano i discorsi.

Il discorso del conte di San Martino

Parla primo il conte di San Martino. Egli così comincia:

« Il 27 Marzo, cinquantesimo anniversario, della proclamazione dell'unità convenivano qui le nazioni, ad attestare universale amicizia all'Italia col superbo tributo dell'arte loro.

« Oggi strette in festosa comunanza di affetto e di sentimenti, si aggruppano le italiche Regioni intorno alla capitale, all'urbe antica sempre rinnovata; festeggiante il proprio natale dopo duemilaseicentosessantacinque anni di esistenza, a Roma che dopo aver conquistato il Mondo con le armi, ad esso insegnò il diritto; a Roma che non esausta da sforzi secolari dà oggi prova di geniali energie eternamente giovanili, a Roma mèta di studio, sorgente di ispirazione per tutti i popoli in tutti i tempi, a Roma oggi italiana raggiunta mercè mirabile opera di saviezza di eroismo, simbolo radioso dell'unità e della patria grandezza.

« E come nei tristi tempi lo spirito italiano —, conclude l'oratore — dapprima quasi inconscio e poi sempre più forte stringeva in un tutto ideale le sparse membra della Patria e ne preparava la riunione, così oggi unisce in sovrana armonia i superbi edifici di questo anfiteatro, in cui il popolo d'Italia manifesta così variamente la sua poesia, la spontanea sua genialità artistica, la sua storia, i suoi usi, la sua unica fede e la sua speranza circondando di affettuoso amplesso la capitale amata e venerata ».

Alla fine l'oratore è salutato da vivi applausi.

Quindi parla Ferdinando Martini:

Il discorso dell'on. Martini

Sire!

Alle terme di Diocleziane storia di proconsoli e di imperatori; a Castel S. Angelo storia di pontefici; qui storia del popolo e dell'anima sua.

Primo lo smisurato intelletto del Goethe divinò quanto importasse alla storia lo studio dell'anima popolare, studio che in Germania i Grimm, e da noi iniziarono raccogliendo stornelli e proverbi il Tommaseo ed il Giusti seguiti poi da numerosi infaticati ricercatori di novelle, di leggende di miti. Ma la letteratura popolare, orale e scritta, sussidio validissimo, non sempre basta a determinare i caratteri etnici delle varie genti d'Italia: E' perciò necessario indagarne, conoscerne ogni uso, ogni costumanza, ogni foggia, tutti quanti gli abiti della vita.

Questi caratteri particolari alle diverse regioni della penisola neppure Roma, universale dominatrice, riuscì ad unificare; ne estesero più persistente la disparità le invasioni barbariche e le gelose autonomie dei Comuni; sì che anche oggi dove l'incivilimento non ha peranco compiuta l'opera propria e tutto spalmato del suo scialbo colore, permangono, ora negli orgogli d'una acconciatura femminile, ora nell'umiltà d'un attrezzo domestico, documenti preziosi d'una storia remota che è la storia delle nostre stirpi medesime.

Ma appunto perchè l'incivilimento procede con rapidità che è da augurare ogni giorno maggiore, parve a noi che le feste onde si commemora la conquistata unità della Patria, offrissero occasione propizia a raccogliere le testimonianze materiali delle passate diversità, testimonianze che oggi era consentito adunare, domani forse non più: le quali ordinate più tardi in musei, dalle curiose attrattive di una esposizione sorgessero a ragione di scienza, porgessero all'etnologo, allo psicologo, al legislatore argomento di meditazione, e con la mostra tangibile di origini o di vicende meglio rivelassero gli italiani a sè stessi.

Tale il pensiero del comitato, che si tradusse in effetto mediante la dottrina e le cure di Lamberto Loria e Decio Vinciguerra, le fedeli genialità degli ingegneri Giustini e Guazzaroni, gli aiuti amorevoli di cittadini di ogni parte del paese: tali i propositi nostri nel rintracciare ragunare, esporre le vestigia estreme di secolari usanze e costumi. Gioielli di felice ornamentazione e di squisita fattura; vesti chè nella loro varietà pittoresca paiono significare ad un tempo l'indole della gente e la temperie della regione; scure, severe nei paesi dove il clima è rigido fra le brume e le nevi, sfarzose, vivaci nel brio delle tinte accese, là dove cielo e terra si allegrano perennemente della gloria del sole; xilografie sulle quali rozza ma calda e ingenua altrettanto s'impresse la fede, e amuleti in cui si annida, terribile chimera, la superstizione; insegne di poveri commerci che tuttavia si affidano alla tradizionale facezia paesana, alla forse, solleticando il sorriso, d aguzzare le voglie degli avventori; ceramiche e stoffe, ed armi ed arnesi per ogni maniera di lavoro, tutto ciò che o uscì dalle mani del popolo nostro o dettò ad esso la fantasia, o servì ai bisogni della sua vita, ci siamo studiati di raccogliere; e da molti di quelli esemplari son da trarre insegnamenti utili alla educazione e alla economia nazionale. Qua l'uno ci avverte di un pregiudizio da combattere, di una mala consuetudine da correggere, là un altro di una industria ignorata da incuorare e diffondere, in cui industrie più recenti e più fortunate, possono rinvenire i germi di vaghezze originali, sopraffatte, con offesa del gusto, dalla capricciosa mutazione di modelli forestieri.

Di gioie intime, di palesi miserie della nostra gente gli attestati son qui; vorrei pur dire del suo genio.

Fra i vigneti in germoglio la contadina affida a ritmiche assonanze gli affetti del proprio cuore e vola per le valli, fresco di candor primitivo e come impregnato di profumo agreste, il rispetto; nelle solitudini austere della Sila o dell'Alpe il mandriano inganna gli ozi guardinghi, lavorando col coltello un ramo di faggio, e n esce il bastone su cui il povero artefice ha col povero strumento intagliato fregi imaginosi, raffigurato talora la pia o eroica leggenda che udì narrare dai vecchi fra i tepori del focolare. Atavico, inconsapevole, ma indistruttibile senso dell'arte.

Sire!

Arnesi, abbigliamenti, costumanze, tutto ciò dovrà più o meno sollecitamente sparire. Noi non ce ne dorremo. In queste feste cinquantenarie vano sarebbe il ricordare, se i ricordi non fossero promesse.

S'unifichino pure da Susa a Mandùria usi e costumi; ma l'anima popolare palpiti d'un palpito solo. Le diverse genti d'Italia confondano le antiche disparità nel comune proposito di essere degne delle nuove fortune e pari ai loro nuovi destini.

L'on. Martini è pure vivamente applaudito.

Parla da ultimo il cav. Giordani commissario regionale del Piemonte a nome di tutti i commissari. Uno scroscio vivissimo d'applausi saluta la fine del discorso del cav. Giordani.

Il ministro Credaro, presi gli ordini del Re, dichiara aperta l'esposizione.

Si rinnovano le acclamazioni

Quindi i sovrani e il principe di Connaught scendono dalla tribuna per congratularsi con gli oratori ed accompagnati dalle autorità escono all'aperto e salgono nelle vetture e passando tra fitte ali di alunni delle scuole e dei ricreatori si dirigono all'uscita. Da tute le parti s'applaude e si grida Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe Connaught! La folla spargesi gaiamente pei viali della esposizione mentre si spengono gli ultimi echi delle musiche, delle acclamazioni e degli applausi.

Il Principe di Connaught a Valle Giulia

ROMA, 21. — Il Principe di Connaught, col seguito si recò a Valle Giulia a visitare l'esposizione di Belle Arti. Fu ricevuto dal presidente del comitato conte di San Martino, dal Principe Potenziani, dall'assessore Bentivegna.

Il principe accompagnato da San Martino visitò il padiglione italiano, soffermandosi dinanzi ai migliori quadri.

Visitò poi il padiglione inglese ove fu ricevuto dall'ambasciatore inglese, dal commissario generale britannico, dal personale dell'ambasciata. Il principe espressè il suo compiacimento al commissario inglese indi lasciò Valle Giulia.

La Regina di Svezia a Rmao

ROMA, 21. — Ieri sera è giunta a Roma la regina di Svezia ed ha preso alloggio con numeroso seguito al Grand Hotel. La regina che viaggia col nome di contessa di Borgholm rimarrà in incognito fino all'arrivo del re.

Il Presidente del Senato indisposto

ROMA 21. — Il *Popolo Romano* dice che l'on. Manfredi presidente del Senato è da qualche giorno infermo e nell'impossibilità di lasciare il letto.

La malattia dolorosissima non presenta però alcuna gravità.

Un pranzo agli ufficiali inglesi alla Reggia di Capodimonte

NAPOLI, 21. — Ieri sera S. A. R. il Duca d'Aosta offrì alla Reggia di Capodimonte un pranzo al quale assistettero gli ufficiali della squadra inglese giunta a Napoli e il comandante in capo del dipartimento Boez.

Il progetto d'una cassa mutua per le cauzioni all'amministrazione postale

Le cauzioni ammontano a 60 milioni

ROMA, 21. — Il Ministro delle Poste all'intento di agevolare la prestazione della cauzione al numeroso personale delle amministrazioni postali per rendere più possibili gli impieghi contabili anche a chi non è provvisto di fortuna ha nominato una commissione affinchè studi come potrebbe essere costituita e regolata una cassa mutua sulle cauzioni, sull'esempio di quelle già vigenti in altri stati.

Per apprezzare l'importanza della questione basterà notare che le cauzioni dei contabili ammontano ad una somma di circa 60.000.000.

I frodatori della Regia dei tabacchi a Napoli

NAPOLI, 21. — I giornali del mattino recano ampi particolari sulla scoperta della frode continuata alla manifattura dei tabacchi, in danno dell'erario per una somma non ancora precisata fra le cinquanta e le 150 mila lire.

I responsabili furono tratti in arresto ieri sera in seguito alla denuncia del maggiore Righetti, comandante del circolo esterno delle guardie di finanza. Essi sono il facchino Luigi Barbato, addetto al trasporto dei sigari dal deposito alla manifattura; il sorvegliante David Meoni e l'impiegato del deposito dei tabacchi Salvatore Romano imputati di peculato e di furto di sigari.

Dalle indagini sarebbe risultato che durante il tragitto dei carri trasportanti le casse di sigari dal deposito alla manifattura dei tabacchi, il facchino Barbato in qualche strada meno frequentata, vuotava interamente alcune casse e poi le richiudeva. Il Meoni avrebbe dovuto all'arrivo controllare le casse ed il numero dei sigari spediti dal deposito, ma d'accordo con l'impiegato Romano del deposito stesso, trasmetteva una richiesta di cambio di sigari avariati e ottenuta la quantità di sigari necessaria tornava a riempire le casse prima vuotate. La refurtiva era venduta a diversi tabaccai al corrente della frode.

Le indagini continuano per assodare altre responsabilità, che se provate condurranno ad altri arresti.

Un'altro ufficio per la tutela dell'emigrazione

ROMA, 21. — Con decreto reale odierno, su proposta del ministro degli esteri, fu istituito in Milano un ufficio d'emigrazione pei confini di terra.

L'ufficio provvederà alla repressione dell'emigrazione clandestina, alla assistenza degli emigranti espatriati pei confini di terra segnatamente delle donne e dei fanciulli, alla diffusione delle informazioni utili agli emigranti o al disbrigo di tutte le funzioni che ad esso saranno affidate dal Commissariato dell'emigrazione.

I gravi avvenimenti nel Marocco

Una spedizione francese per liberare Fez

PARIGI, 21. — Il *Paris Journal* afferma che dopo una riunione a cui prendevano parte Etienne, Cruppi, il colonnello Feraut, il col. Gouraud, Revoil, Ragnaud e il generale Liautey, il governo dette istruzioni assai ampie ai generali Fournier, Moinier. e Toutteé e furono esaminati tutti i mezzi militari e finanziari necessari per liberare Fez.

L'azione militare di cui certo eventualità lasciano intravvedere la possibilità, è motivata dall'entrata in scena dei beni Ouarain, ciò che nel mondo ufficiale è riguardato come un fatto nuovo gravissimo.

Il *Paris Journal* dice che il Governo non si fa illusioni sulla gravità degli avvenimenti che possono sorgere e se esso dimostra tanta prudenza e tanta lentezza è perchè vuol dare a tutte le nazioni firmatarie dell'atto di Algeciras e in particolare alla Germania, la prova che non agirà che all'ultima estremità.

Lo scandalo Hamon-Chedanne

La famiglia dell'architetto

PARIGI, 21. — Continuando la sua inchiesta il giudice istruttore Berthelot si è recato alla sede di una società delle applicazioni elettriche all'angolo di via Prony.

Si trattava di sapere se Chedanne aveva interessi in quella casa, alla quale aveva fatto varie volte importanti ordinazioni per conto del ministero degli affari esteri.

E' stato stabilito che la società per le applicazioni elettriche fondata nel 1907 col capitale di franchi 50.000, ha avuto sempre da quell'epoca come direttore Renato Chedanne, fratello dell'architetto.

Inoltre il consiglio direttivo composto di sei persone era formato da tre sorelle di Chedanne, un impiegato all'ufficio di quest'ultimo e da due amici personali del direttore.

Ciascuno degli interessati aveva versato una somma di 2500 franchi ciò che costituiva un capitale effettivo di 15.000 franchi.

Essendo insufficiente il capitale per gli affari trattati dalla società, Chedanne aveva aggiunto parecchie volte i fondi necessari.

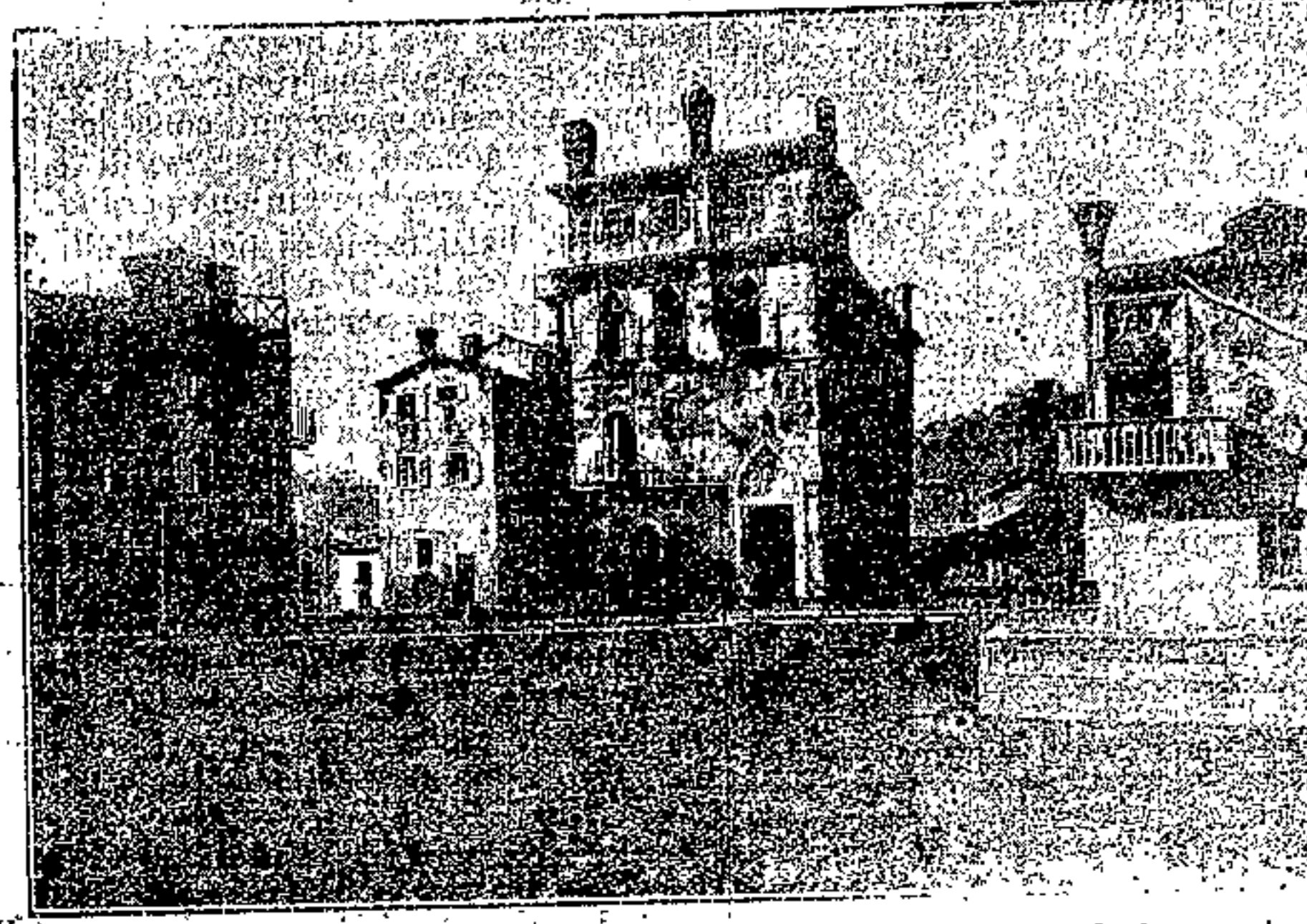
La Società potè così effettuare per conto del ministero numerosissimi ed importanti lavori specialmente per le legazioni di Francia a Bruxelles ed a Lisbona, per l'ambasciata a Costantinopoli e per il consolato a Tripoli e per parecchi stabilimenti dipendenti dal ministero.

Un voluminoso incartamento sequestrato dal giudice sarà oggi esaminato dai periti.

IL VENETO ALLA MOSTRA ETNOGRAFICA

Ieri, Natale di Roma, si inaugurò la parte più attraente e caratteristica di questa grandiosa Esposizione: la Mostra etnografica che noi siamo venuti illustrando e nella quale ogni Regione italiana reca, con quanto di meglio offrono l'arte sua e la sua storia, il saluto delle Provincie alla gran madre comune. Sono le tradizionali varietà locali che si fondono nell'unità nazionale.

Questa Mostra etnografica ha accolto, vicino ai documenti vivi del costume, anche la casa, specchio fedele del grado di civiltà, delle tendenze, dei gusti delle varie regioni italiane. E la mostra che si inaugura riproduce infatti i tipi più caratteristici delle abitazioni popolari, con le loro suppellettili, d'Italia, dalle Alpi alle Isole. E la casa del popolo è anche completata con l'esposizione delle industrie casalinghe, così strettamente da noi connesse ai bisogni, alle tradizioni ed alle costumanze delle nostre Regioni.

I diversi riparti di questa Mostra sono attraversati e congiunti da una grande via consolare, riproduzione di un'arteria stradale di carattere romano e decorata da antichi ruderi.

Il Veneto è rappresentato da un canale di Venezia nel quale prospettano una casa borghese, una fabbrica domestica di merletti di Burano e una fabbrica di Murano per la lavorazione del vetro. Ed altre due casette, su motivi di Chioggia e della Giudecca, sono costruite su una calle parallela al canale, in fondo alla quale si trova lo squero e stazionano le barche e le gondole.

La seconda e ultima giornata del III Congresso Nazionale delle Latterie Sociali

Molti congressisti sono presenti all'iniziarsi della seduta antimeridiana.

Assume la presidenza il vice-presidente ing. Robbiani. Segretario dott. Gaidoni.

E' presente il cav. dott. Bassi, consigliere della Corte d'Appello di Milano, che è relatore al Congresso.

I fermenti selezionati nella fabbricazione dei formaggi

Il prof. Alberto Oliva, svolge ampiamente la sua relazione in proposito, attentamente ascoltato.

Egli conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delle Latterie Sociali

considerando che nelle industrie agrarie italiane la produzione del formaggio occupa un posto economico rilevante, e che in modo particolare costituisce per alcune regioni (Emilia, Lombardia, ecc.) il fondamento dalla vita agraria ed economica;

considerando, però, il carattere estremamente aleatorio di questa industria originato delle costanti alterazioni che provocano gli scarti, e che è perciò indispensabile e urgente per la salvezza e lo sviluppo dell'industria e per il progresso di queste regioni, di segnalare ai pratici il metodo o i metodi che maggiormente rispondano ai le necessità della lavorazione ed al tornaconto;

considerando, infine, che alcuni benemeriti studiosi hanno portato un largo contributo di studi e di esperienze per la produzione razionale dei formaggi con speciali fermenti selezionati, ma che il Congresso essendo costituito da pratici non sufficientemente illuminati da numerose prove decisive, non ha perciò elementi per consigliarne l'uso,

fa voti

1. che negli istituti scientifici del Regno, oppure in alcuni Caseifici privati sotto la direzione e la sorveglianza di studiosi competenti, venga intrapreso uno studio sistematico e comparativo dei fermenti selezionati del formaggio;

2. che questo studio faccia comprendere allo Stato la necessità della creazione di nuovi Istituti sperimentali di caseificio, dotati di sufficienti mezzi finanziari, allo scopo di addivenire allo studio dei maggiori problemi caseari che interessano i più caratteristici e apprezzati formaggi dell'Italia settentrionale e meridionale sui quali si connettono vitali interessi economici ».

Sulla relazione del prof. Oliva, si accende una vivace e interessante discussione, alla quale partecipano il prof. Fascetti e il prof. Gorini che polemizzano tra loro; il dott. Losa, il prof. Alpe — che chiama il relatore il « Momnsen del caseificio » e altri ancora.

Il relatore replica a tutti.

Posto in votazione l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il prof. Alpe, a questo punto si alza e propone l'invio del seguente telegramma:

« *Senatore Giulio Vigoni*
MILANO

« Congresso nazionale caseificio, discutendo fermenti selezionati invia vivissimo plauso illustre presidente benemerente associazione promotore studi nuovo processo augurando splendido esempio trovi imitatori ».

L'invio di questo telegramma è approvato all'unanimità.

La legislazione relativa alle Cooperative Agrarie, specialmente nei riguardi delle latterie e trattamento fiscale

Riferiscono su questo importantissimo tema l'ing. Robbiani e il dott. Bassi che illustra acutamente la quistione dal punto di vista giuridico e conchiude presentando il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Il III Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative;

constatato:

1. che tutti i prodotti agricoli debbono essere esenti all'imposta di R. M. a carico dei proprietari dei fondi sui quali si ricavano detti prodotti, essendo già i fondi medesimi colpiti dalla imposta prediale, e ciò pel supremo principio di diritto tributario « non bis in idem »;

2. che fra questi prodotti devono comprendersi anche quelli del caseificio, giacchè il latte non può per regola tutto consumarsi in natura per essere convenientemente utilizzato, ma deve trasformarsi in burro ed in formaggio.

3. che data la speciale natura di questi prodotti i quali devono essere lavorati in grande quantità e con macchine adatte per poter riuscire commerciabili ed ottenere sul mercato dei prezzi rimuneratori, è di necessità specialmente per i piccoli proprietari, di riunirsi in società per poter istituire dei caseifici sociali;

4. che a queste società non si può applicare il principio per il quale esse formerebbero enti a sè ed indipendenti dai soci, giacchè al contrario, mentre non hanno alcun scopo di speculazione, come le società comuni, esse formano soltanto uno strumento indispensabile affinchè i soci, e cioè i produttori possano utilizzare il latte delle loro vaccine;

fa voti

perchè i ministri competenti e infine il Parlamento:

1. riconoscano e dichiarino sia con una semplice interpretazione autentica della legge vigente sull'imposta di R. M., sia, se del caso, con una nuova legge, che le latterie sociali, le quali si limitano a lavorare solo il latte dei propri soci, ed a distribuire loro, sia in natura, sia pure in contanti, il ricavo del caseificio, in proporzione del latte da ciascuno di essi conferito, siano esenti dall'imposta di R. M., salvo per la parte che venisse attribuita al capitale o al fondo di riserva;

2. accolga il progetto di legge che la Confederazione Generale delle Cooperative e Mutue Agrarie, ha formulato nell'interesse delle cooperative agrarie italiane, opportunamente modificato nel senso indicato dal Relatore, coll'estendere i benefici di essa, a tutte le società cooperative, senza alcuna limitazione della potenzialità economica, purchè soggette alla revisione amministrativa da apri̇e delle singole Federazioni Nazionali ».

Intesa internazionale per le norme che devono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sulla importazione dei prodotti alimentari in genere e caseari in ispecie

Il prof. Angelo Menozzi, relatore su questo tema non ha potuto intervenire al congresso. Lo sostituisce il professor Fascetti.

Il segretario Gaidoni legge la relazione.

Dopo osservazioni di Tosi del cav. Bassi e del comm. Gualassi alle quali risponde il prof. Fascetti si approvano le seguenti conclusioni:

« 1. Per evitare le frequenti controversie e le difficoltà tutte che si incontrano nel commercio internazionale dei prodotti caseari ed in genere delle derrate alimentari è necessaria una intesa internazionale per stabilire uniformità dei metodi di analisi e dei criteri di giudizio.

2. Che a raggiungere questa intesa non bastano le discussioni ed i voti accademici che hanno luogo nei congressi internazionali, ma occorre apposita conferenza di persone competenti, espressamente delegate dai rispettivi governi.

3. Che l'iniziativa per questo accordo potrebbe essere assunta dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, od altrimenti dal nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

La seduta è sospesa, e rimessa alle ore 15.

La seduta pomeridiana

Presiede il prof. Alpe.

Il prof. Iosa, della cattedra ambulante di Campobasso, legge una interessante comunicazione su « *I sottoprodotti nel Caseificio meridionale* », facendosi applaudire dal Congresso.

Un'altra interessante comunicazione è quella del prof. Fascetti circa *l'influenza dei residui industriali nella qualità del latte in rapporto all'alimentazione e al caseificio.* Egli conchiude dicendo:

« Sintetizzando ora in formule prati

che l'essenza degli argomenti svolti, si può affermare il principio che i residui industriali tendono ad alterare più che la composizione le qualità e le proprietà dei latti; che i residui dei cereali ben conservati si possono impiegare pel bestiame lattifero senza timori; che dei panelli di semi oleosi conviene sceglier quelli che come il panello di lino, di mais, di sesamo, non trasmettono al latte alterazioni apprezzabili, purchè impiegati in dosi moderate; che i residui delle industrie fermentative e degli zuccherifici, in qualunque forma si considerino, debbono destare preoccupazione sia per il latte devoluto all'allattamento artificiale, che per l'industria cascaria e pertanto sarebbe opera buona sconsigliarne l'uso per le vacche da latte, introducendo questa condizione nei contratti fra latterie e produttori.

E' infine desiderabile che a mezzo della stampa e della parola fosse resa di pubblico dominio la sensibilità che offre il latte a variare le sue richieste proprietà sotto l'influenza degli alimenti per le quali viene turbata talora la regolarità dell'industria casearia, come compromessa l'esistenza di tante creature che dal latte vaccino attingono gli elementi indispensabili alla loro costituzione ».

La comunicazione del prof. Fascetti è applaudita.

Le altre comunicazioni segnate all'ordine del giorno sono rimesse ad altra occasione.

Circa l'industria frigorifera, l'on. Bignami propone, ed il congresso approva l'ordine del giorno seguente:

« Il congresso convinto della grande importanza dell'applicazione del freddo all'industria del latte, fa voti perchè il Ministero d'Agricoltura voglia attuare con sollecitudine e larghezza, le proposte approvate dal Consiglio di Agricoltura nell'ultima sua unione su proposta del chiarissimo prof. Menuzzi ».

Elezione delle cariche

Il congresso ormai volge alla fine.

Siamo all'elezione delle cariche. Per acclamazione si approva la seguente lista:

CONSIGLIO GENERALE.

Comm. Alpe, ing. Robbiani, prof. Iosa, dott. E. Bassi, Casoli Spero, Castelli, Costa, agronomo Giardinieri, Gaudenzi, on. Maffi, prof. Menozzi, Rava, on. Samoggia, casaro Prandini, dott. Tosi, prof. Cerlini.

COMITATO ESECUTIVO.

Comm. Alpe, ing. Robbiani, dottor Bassi, Casoli, Giardinieri, Tosi, Carlini.

SINDACI

Ruscelloni, Montessori, Malanchini effettivi; Bizzoni e Pollastrelli, supplenti.

Sede del prossimo congresso

Il prof. Iosa propone sede del prossimo congresso la città di Cremona.

Il congresso approva plaudendo.

L'ing. Robbiani, ringrazia.

Poscia il prof. Alpe pronuncia un alato discorso di chiusura con il quale ringrazia per la cordiale ospitalità friulana.

Il III congresso delle Latterie Sociali è finito.

Oggi, alle nove, comincia quello della Mutualità.

LATTE E CASEIFICIO

Il dott. G. Fascetti così scrive nell'*Italia Agricola* di Piacenza:

Sono ormai pressochè tutti conchiusi i contratti per la campagna 1911 e con generali sensibili aumenti favorevoli alla classe degli agricoltori, la quale senza tante pressioni ha veduto elevarsi i prezzi prima di una, poi di due, tre e quattro lire, in confronto di quelli dell'annata precedente.

Dando un colpo d'occhio alle regioni, come la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte, in cui è molto importante il mercato del latte destinato ai caseifici, ecco quanto apparisce:

Nella Lombardia i prezzi sono accresciuti da due a tre lire. Più forti aumenti si sono verificati nel Milanese, ove non si è fatta equa distinzione fra i prezzi del latte di immediato consumo e quello di casone, superando le L. 16 e anche 16.50.

Meno spinti sono stati i prezzi del Lodigiano e meno ancora nel Cremonese con L. 14.50-15.

Nell'Emilia il mercato del latte è stato poco movimentato durante il febbraio; allora si sono stipulati facili contratti sulle L. 14.50-15; poi un cieco spirito di concorrenza ha invaso la classe dei casinai, il quale per riflesso ha reso baldanzosi gli agricoltori che hanno finito per dominare il mercato ed i prezzi si sono elevati così a 15.50, poi a 16 e molti anche a 16.50.

Cifre addirittura esagerate si sono stabilite particolarmente nel Mantovano, nel Basso Reggiano, nel Modenese, ove si sono affermati prezzi di lire 16.50 e in parecchi casi di 17!

Nella zona media ed alta del Reggiano e nel Parmiggiano ha potuto esercitare qualche influenza moderatrice la costituzione delle Associazioni dei casinai e così non si sono superate le 16 lire.

Nella Lomellina si sono avute oscillazioni fra L. 15 e 15.50.

Questo generale e significante miglioramento del mercato del latte dà adito a due naturali interrogazioni.

L'aumento del prezzo del latte è giustificato? L'aumento, nelle proporzioni avvenute è ragionevole?

Alla prima domanda la risposta non può essere che positiva. Il prezzo di L. 12 e 12.50 del 1910 non poteva essere, nè rappresentare il prezzo equilibrato del mercato, ma un prezzo di reazione, di fronte alle 18 lire del 1909.

Calmati gli effetti della reazione nei casinai, perchè addolcita dalla buona annata passata, era naturale un ritorno verso la normalità.

Ma il ritorno è stato dapprima giudizioso, poi indisciplinato ed inconsulto tanto da parte dei casinai che hanno dimenticato troppo presto le angustie del 1909, quanto per parte dei produttori i quali hanno forzato ad essi la mano per un lucro immediato non riflettendo a dovere alle ripercussioni che coi prezzi fallaci si riversorono su loro stessi.

E che nella generalità sieno tali non occorrono troppi numeri per dimostrarlo. Infatti se possiamo ardire qualche previsione sui presumibili ricavi dal latte nell'annata in corso, facendo fidanza sui prezzi che pel burro già stipulano nell'Emilia a 2.35 e su quelli attuali dei formaggi che fanno intuire per la prossima produzione cascaria un prezzo medio di L. 2 per le partite scelte di grana reggiano e quindi di circa L. 1.90 per tutta la lavorazione si arriverebbe a questa spiacevole conclusione, che il prezzo del latte a lire 16 farà appena rientrare il casinaio nelle sue spese o gli concederà un lieve guadagno, ed il prezzo di lire 17 si dovrà risolvere in una perdita.

Questi sbalzi caratteristici nell'ultimo triennio da lire 15 a 18, da 18 a 12, da 12 a 17, sono perciò condannevoli perchè basati non saprei dire se più sul capriccio o sull'ignoranza, e debbono essere studiati dei mezzi per evitarli, perchè vanno formando un ambiente cascario fittizio, sempre infido ed esiziale al normale svolgersi della produzione lattiera e casearia.

Infatti ogni forte rialzo nel valore del latte suscita nell'agricoltore la febbre naturale della produzione lattifera, la quale esalta ed accelera l'avvenimento di una crisi latente, come un notevole ribasso reagisce sul produttore a guisa di freno al miglioramento del suo bestiame lattifero e determina rapidamente fenomeni economici in senso inverso.

***

Necessita dunque tentare di avvicinare, per quanto è possibile, anno per anno, quello stato di equilibrio del mercato del latte compatibile coll'aumento sempre graduale del consumo dei latticini, col giudizioso apprezzamento delle previsioni sia nella produzione del latte che in quella dei formaggi, previsioni non difficili a delinearsi approssimativamente quando esistesse un ufficio di informazioni accurate e periodiche sull'andamento della produzione del latte, del burro e dei formaggi, quando si valutasse colla dovuta serenità la situazione commerciale cascaria interna ed estera. A tutto ciò si potrà giungere soltanto colla creazione di Associazioni fra le classi interessate in tutte le provincie lattifere.

E' lavoro lungo e paziente, ma intanto qualche burlone si vede spuntare qua e là colla costituzione di qualcuna di tali Associazioni.

Procuriamo di sospingere, incoraggiare ed illuminare quest'opera che è vitale, per dare più saldo vigore alla produzione lettiera e cascaria, tanto promettente e tanto salutare.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La casa del popolo - Disartore - Dispetti

Ci scrivono, 21, (*n.*):

«La *Casa del popolo*, sia detto qui per incidenza (?) non sarà monoplio o emanazione specifica di alcun partito; ma un fabbricato, dirò così, per ispiegarmi, nel quale potranno trovar asilo, sodalizi, circoli e istituzioni di ogni colore (?) purchè di carattere popolare; un luogo dove si agiterà la vita di tutti quelli che, lavorando, proseguono con fede ostinata nei propri ideali, con sempre maggior benessere morale e materiale della società.

Accogliamo dunque, con tutto l'entusiasmo di cui è capace l'anima nostra questa bella idea, la cui attuazione quanto più sincero e largo sarà l'appoggio che le verrà concesso dai benpensanti».

Alle belle espressioni dell'articolista aggiungeremo il nostro augurio.

*** Questa mattina le Guardie di Finanza della squadra volante, hanno accompagnato in caserma un soldato di fanteria austriaco.

*** In borgo Brossana, a danno del signor Ternon vennero intossicate quattro belle galline. Le comari del borgo commentano il fatto, quale un dispetto di.... vicinanti.

Bei gusti anche questi!

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera, nella tornata del 24 aprile e seguenti 1911, ore 3 pom. col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Proposta della sig.a Maria Mulloni ved. Barbiani per storno contratto 24 marzo 1891, in atti del Segretario comunale (seconda lettura).

2. Proposta dei signori Cargnello Domenico e comp. per servizio espurgo pozzi neri (seconda lettura).

3. Sussidio ad istituzioni che si occupano a favore delle classi meno abbienti (seconda lettura).

4. Sistemazione del palazzo e della piazza ex Gaspardis — mezzi necessari — metodo per l'asta dei lavori.

5. Regolamento municipale di igiene.

6. Completamento della deliberazione consigliare 4 luglio 1910, per la costruenda scuola di Rubignacco in relazione all'ottenuto sussidio governativo — metodo per appaltare il lavoro di costruzione della scuola.

7. Affittanza fabbricato annesso alla casa canonica di Rualis.

8. Costruzione di un ponticello sul rugo Emiliano di Guspergo.

9. Istituzione della Festa degli alberi.

10. Sussidio per la VI Gara Generale di Tiro a Segno.

11. Istanza del signor Secondo Podrecca per lavori nelle mura cittadine in Borgo San Domenico.

12. Nomina di due rappresentanti comunali nel Consiglio di vigilanza della locale Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura.

13. Liquidazione lavori macello.

14. Provvedimenti relativi alla custodia del pubblico macello.

Seduta privata: 15. Maggiore retribuzione agli aggiunti municipali (seconda lettura).

16. Comunicazioni relative al nuovo posto di usciere municipale, ed eventuali deliberazioni.

17. Domande di impiegati municipali per aumento di stipendio.

*** Un collaboratore del «Forumiulii» traendo argomento dall'impianto e funzionamento della «Biblioteca popolare o sia pubblica, non si perita a fare una specie di *parabola* per dimostrare quasi la facilità dell'impresa e conclude:

Da LATISANA

In pretura - Il segretario comunale - Un arresto

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Domani avanti la Pretura verrà discusso il procedimento penale a carico del noto Bianchin Amedeo fu Valentino arrestato per violenze e lesioni, prodotte ai RR. Carabinieri di Latisana.

Presiederà il giudice Gracchi di Palmanova autorizzato a tenere le udienze fino alla venuta del nuovo Pretore.

*** Il distinto segretario comunale dott. Etro dopo la malattia che per vario tempo lo costrinse a letto ha il preso l'ufficio.

All'egregio e valente funzionario auguriamo ch'egli possa ristabilirsi in breve.

*** Ieri sera venne arrestato Pittoni Giacomo fu Andrea di Latisana, girovago, per ubbriachezza e contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. cui è sottoposto.

Sarebbe ora che questo figuro il quale non fa che molestare continuamente la cittadinanza, fosse relegato al domicilio coatto.

Da AVIANO

Una disgrazia alla scuola d'aviazione - Tentato suicidio

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Ieri sera un soldato del battaglione specialisti addetto alla costruzione degli hangars alla scuola militare di aviazione, cadde dal tetto d'uno di questi fratturandosi gravemente il braccio sinistro. Ne avrà per ben due mesi salvo complicazioni.

*** Questa sera verso le ore sette fu trovato disteso a terra nella vicina frazione di Castello certo Monassi Giovanni, assistente di farmacia del sig. Tonini.

Il poveretto non dava segno di vita; fu subito trasportato all'ospedale, ove in assenza dei medici dott. Longo e dott. Fachin fu soccorso d'urgenza dal tenente medico signor Falchi di questa scuola militare d'aviazione, il quale constatò trattarsi di avvelenamento.

Infatti nelle tasche dell'assistente fu trovata una bottiglia contenente una soluzione d'acqua di mandorle.

Sembra si tratti d'un tentativo di suicidio, almeno così dà a vedere una lettera che fu pure trovata a lui addosso.

Gli fu praticata dal dott. Falchi la lavatura dello stomaco, e più tardi dall'egregio dott. sig. Fachin delle iniezioni di morfina essendo il disgraziato molto depresso.

La prognosi è riservata, a domani vi darò maggiori e più precisi particolari.

Da S. DANIELE

Consiglio cumunale

Ci scrivono, 21, (*n.*):

(*Libero*). — Il Consiglio comunale convocato per venerdì 21 c. m. alle tre pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Bilancio preventivo (seconda lettura per le spese facoltative); 2. Affittanza sfalci erbe dei cigli stradali; 3. Domanda della Fabbriceria di Villanova per cessione dell'uso stanza già adibita ad uso scuola.

Seduta segreta: 4. domanda del macchinista dell'acquedotto per aumento salario; 5. domanda di insegnanti per concessione di compensi.

Senza dubbio nella seduta segreta il Consiglio comunale riconoscerà l'opportunità d'istituire il Ricreatorio, oppure Educatorio, comunque si voglia chiamarlo.

Questa istituzione deve sorgere per iniziativa comunale per le seguenti ragioni:

1. per una necessità locale da tutti riconosciuta; 2. perchè le istituzioni sussidiarie alla scuola devono germogliare dalla scuola; 3. perchè il ricreatorio affidato ai maestri contribuirà ad aumentare il profitto nell'insegnamento.

Pei vari casi di morbillo verificatisi in questi giorni il Municipio ordinò la chiusura delle scuole per otto giorni.

Speriamo che l'istituzione del Ricreatorio contribuirà a far ricuperare alla scolaresca il tempo perduto.

*** Ci si comunica:

L'asciutta del Ledra, pei soliti lavori, comincierà dal 23 aprile fino al 1 maggio.

Da PRATO CARNICO

Fiori d'arancio

Ci scrivono, 21, (*n.*):

Domani giurerà fede di sposa all'egregio giovane Benedetto Raber di qui la leggiadra signorina Antonietta Roia Davanzo sorella al nostro sindaco Marco Roia Davanzo.

Alla coppia felice auguri di felicità lunga e di gioie famigliari.

Da PORDENONE

Aviazione

Ci scrivono, 21, (*n.*):

In attesa che la Scuola Helios cominci a funzionare praticamente dopo compiuti vari velivoli alla cui costruzione attende da diverso tempo, e che la scuola italiana d'aviazione risorga più forte per dare migliori risultati dei precedenti, la cronaca aviatoria deve limitarsi a segnare qualche volo degli aviatori che sono fortunati possessori di un apparecchio proprio. Tra questi notiamo il signor Pozzi, il quale va esercitandosi con il suo bel monoplano Blériot, facendo dei voli abbastanza notevoli.

In questi ultimi giorni egli ha compiuto diversi voli, percorrendo anche qualche giro del campo.

Notiamo che il Pozzi si esercita da solo e con un apparecchio che non è del tutto adatto ad un apprendissage, poichè è munito di motore Gnôme 50 HP.

Da SPILIMBERGO

Gravissimo incendio

Ci telefonano:

(Tiflis). — Un gravissimo incendio è scoppiato a Posta (S. Giorgio della Richinvelda) oggi nel pomeriggio. Il fuoco si è manifestato nella casa colonica di proprietà di Pietro Valente affittata dal colono Della Rossa.

Il fuoco prese proporzioni allarmanti invadendo la scala e il fienile.

Perirono due buoi e 5 armente, e andarono bruciati attrezzi rurali per un importo rilevante. Il colono era parzialmente assicurato.

Il primo ad accorgersi del fuoco fu un viaggiatore partito in ferrovia da Spilimbergo.

Da FANNA

La scuola di disegno

Ci scrivono, 20, (rit.) (*n.*):

Al 30 del corrente mese si chiuderà il corso di disegno, che si svolge con molto risultato dei frequentanti.

Per il detto giorno non si potrebbe fare la scelta dei migliori lavori e farne una esposizione?

Sarebbe così dare una soddisfazione all'insegnante, che con amore ha impartite le sue lezioni e a quegli alunni che delle lezioni stesse hanno fatto tesoro.

Da TOLMEZZO

Al Teatro De Marchi

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Pare che domenica si voglia ripetere, con la variante di qualche numero, la serata di lunedì scorso. Nel caso vi manderò il programma.

Nel mondo scolastico

La legge Daneo — Credaro al Senato — Concorsi pei collegi di Assisi ed Anagni — I grandi comuni ed il Senato

L'on. Giolitti ha mantenuto la parola data dall'on. Credaro, il quale aveva energicamente insistito perchè la legge per la scuola primaria fosse discussa e licenziata dal Senato prima delle vacanze pasquali.

La legge scolastica tornerà alla Camera dei deputati ai primi di maggio e sarà approvata, senza dubbio, senza altre modificazioni.

*** Il concorso a posti vacanti nei collegi di Assisi ed Anagni per orfani di maestri elementari verrà senza dubbio bandito in giugno e scadrà il 31 agosto.

*** E' strano... ma pure è vero.

Prima che si discutesse al Senato il progetto di legge Daneo-Credaro l'Unione v. m. e specialmente i direttori didattici proposero parecchi emendamenti in gran parte... bocciati.

Furono più fortunati i grandi comuni che ottennero ciò che vollero, ossia tutto quello che desideravano.

Libero.

La morte del Podestà di Mofalcone

MONFALCONE, 21. — Alla breve notizia telegrafatavi ieri sulla morte del nostro amatissimo podestà conte Eugenio Valentinis e sul lutto che sa cagiona qui e in tutto il Friuli Orientale, vi aggiungo un breve cenno biografico.

Il conte Eugenio Valentinis, nato il 2 luglio 1846 da antica famiglia friulana, appena terminati gli studi a Venezia, ritornato nella sua Monfalcone, fu chiamato a far parte del Consiglio cittadino. Giovanissimo, prendeva l'iniziativa per l'istituzione di una società operaia di mutuo soccorso. Ed il 31 aprile 1881 riusciva ad inaugurare la « Società monfalconese di mutuo soccorso ».

Appena istituita questa umanitaria società, che sussiste tuttora e che dispone di un vistoso capitale, il Consiglio amministrativo lo nominava per acclamazione presidente, carica che tenne sino alla morte. Quando la Società operaia di mutuo soccorso festeggiò, nel 1906, al Teatro Sociale, presenti le rappresentanze delle società consorelle, il suo venticinquesimo anniversario, il conte Valentinis si ebbe dagli operai dimostrazioni di affetto veramente commoventi. Il conte Valentinis partecipò all'amministrazione comunale per quasi nove lustri: prima come consigliere, poi come primo deputato, quindi, dal 22 luglio 1899, come podestà.

Vigile custode dell'italianità del paese, non piegò mai a concessioni che potessero offuscare l'incontaminata italianità di Monfalcone.

Vecchio sogno accarezzato dal conte Valentinis era quello di vedere la sua Monfalcone grande e prospera per commerci e per industrie. E per realizzare lo ideo, la costruzione di un canale navigabile, che congiungesse Monfalcone al mare. Per attuare questo proposito, il conte Valentinis, nel 1901, si mise coraggiosamente all'opera superando tutti i gravissimi ostacoli con personale sacrificio. Presenti tutte le autorità e una folla enorme di popolo, furono solennemente inaugurati i lavori di costruzione del canale navigabile. In tale occasione i cittadini fecero al benemerito podestà un'imponente dimostrazione di affetto e di gratitudine, offrendogli un magnifico album contenente una affettuosa dedica e parecchie pergamene, coperte da migliaia di firme. L'assessore provinciale onor. avv. Marani, nella sua qualità di rappresentante della Giunta provinciale, dopo avere rilevato i grandi meriti del conte Valentinis, proponeva al momento della solenne cerimonia, fra un uragano di applausi, che il nuovo canale navigabile venisse battezzato col nome di «Canale conte Eugenio Valentinis». Sulla facciata del palazzo municipale venne murata una lapide marmorea recante la seguente epigrafe: «Per tenace proposito — Del Podestà — Co. Eugenio de Valentinis — Nuovo ampio canale — Congiunge ai mari — Apre alle navi — La città di Monfalcone».

Il conte Valentinis spiegò la sua attività politica a favore delle nostre popolazioni anche in parecchi altri campi: alla Dieta provinciale, dove funse da deputato dal 22 ottobre 1897 al 1907 (fu assessore sostituto dell'assessore effettivo avv. Marani); al Consiglio scolastico locale, di cui era presidente, al Consiglio scolastico distrettuale rinforzato; al Comitato stradale regionale; alla Società monfalconese di navigazione, della quale era presidente, ecc. ecc.

Il conte Valentinis, nei suoi 44 anni di operosità politica si dedicò tutto e disinteressatamente al benessere della sua patria. E la più bella prova della probità e del disinteresse del compianto defunto è questa: che egli morì povero.

CRONACA DELLO SPORT

Corsa Udine - Treviso - Udine

Treviso ha voluto partecipare alla buona riuscita della gara assegnando al primo arrivato a Treviso una Targa di Vermeil.

Le iscrizioni a questa gara sono già 45 e se ne attendono ancora da Trieste e Padova.

La partenza avrà luogo dalla Rotonda alle otto precise, qualunque sia il tempo.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 21 aprile*).

Pres. Antiga, giudici: Canoserra e Cavanzerani; P. M. Tonini; canc. Tebeo.

Una tentata rapina.... rientrata

I carabinieri conducono tre detenuti sul banco degli imputati.

L'interrogatorio dell'imputato

Il primo processo che si discute è quello contro G. B. Della Maria d'anni 39 di Colloredo di Montalbano, carradore, imputato di tentata rapina.

Il Della Maria, interrogato, racconta che la domenica 19 febbraio a. c. si recò assieme con la sua donna (unita a lui con il solo vincolo religioso) in vettura a Buia, ove si accordò con persone del luogo per emigrare in Germania. A Buia, naturalmente, fecero una bevuta. Nel pomeriggio ritornarono, sempre nella stessa vettura, verso Udine.

Giunti all'osteria Chiandetti, fuori di Feletto Umberto, si fermarono, entrarono nell'esercizio e chiesero vino e cibarie. Nel locale si trovava certo Codarini Romano, che tiene laboratorio di falegname in via Gemona a Udine. A quanto dice l'imputato, il Codarini, sentendo che andavano a Udine, avrebbe chiesto che lo prendessero nella vettura, e la sua richiesta non trovò opposizione.

Prima di partire venne bevuto il solito litro e forse più. La donna del Codarini pare avesse già bevuto troppo, e, sentendosi male uscì dall'osteria.

L'imputato le tenne dietro e si udirono dei contrasti, ma poi ritornò nell'osteria e di lei non si curò più.

A un certo punto da una delle tasche della giacca del Codarini cadde un biglietto di banca di L. 50 che venne subito raccolto dal suo possessore.

Il Della Maria dice di non avervi posto attenzione. Dopo fatto dal Codarini il pagamento delle consumazioni, questi e il Della Maria (la donna non si fece più vedere) salirono nella vettura alzando il *folo*. Guidava il Codarini, sebbene il Della Maria vi si fosse opposto energicamente, dicendo che cavallo e carretta erano stati affidati solamente a lui.

Comunque sia il cavallo venne messo al trotto e proseguirono fino all'osteria Comuzzi a Paderno, ove fecero sosta. Mentre smontavano, dice l'imputato, il Codarini, che portava la pelliccia, mettendo una mano in una delle tasche interne della giacca, affermò che gli mancavano cento lire, e pare che pronunciasse delle parole offensive per il Della Maria che se ne adontò e rispose in modo risentito.

L'imputato aggiunge che in quel momento si trovava molto eccitato per le soverchie libazioni, e non ricorda bene l'accaduto.

Sa d'aver ricevuto un fortissimo pugno sulla faccia e ammette che ambedue si accapigliarono e possano essere caduti a terra, e che nella colluttazione egli abbia strappato e stracciata la pelliccia del Codarini sotto il fianco sinistro.

A questo punto l'imputato non aggiunge che circostanze di poco rilievo e finisce il suo racconto.

Ciò che dice la parte lesa

Codarini Romano nativo di Marano Lagunare, ma da circa tre anni domiciliato a Udine, ha laboratorio di falegname in via Gemona.

Nel pomeriggio del 19 febbraio andò da solo a piedi fino a Feletto e verso le 4.30 pom. entrò nell'osteria Chiandetti. Alle 7.30 voleva ritornare a Udine a piedi quando entrarono il Della Maria e la donna. Non fu lui che pregò i nuovi venuti ad accettarlo nella carretta, ma fu la donna che gli offrì di ritornare con loro, ed egli accettò.

Racconta anche delle cinquanta lire cadutogli in terra e della scomparsa della donna.

Aggiunge che fu l'oste Chiandetti che lo consigliò a prendere le redini del cavallo. E, a questo punto il suo racconto differisce completamente da quello del Della Maria. Dice che nessuno dei due erano presi dal vino. A circa 400 metri dall'osteria Chiandetti, il Della Maria gli chiese del denaro. Egli rispose che volentieri gli avrebbe prestato qualche diecina di lire. Replicò il Della Maria che non ricercava prestiti ma gli consegnasse tutto il denaro che aveva con lui, e nel medesimo tempo gli metteva le mani addosso, tentando di strappargli il portafoglio.

Il Codarini procurava di respingerlo e l'avvertiva che aveva la rivoltella.

Frattanto il cavallo abbandonato a sè stesso aveva continuato a correre ed erano giunti presso le prime case di Paderno. L'aggredito allora cominciò a gridare: «Aiuto, aiuto! mi vogliono assassinare!»

Ma subito anche il Della Maria gridò: «Aiuto, aiuto! mi vogliono rubare la carretta e il cavallo!» Si trovarono innanzi all'osteria Comuzzi dalla quale uscirono parecchie persone, che fecero entrare nell'osteria i due contendenti, che raccontarono ognuno i casi successi a modo proprio.

Il Codarini ritornò poi a Udine a piedi.

I testi

Vengono escussi parecchi testi che non portano alcuna luce sui fatti avvenuti, ai quali nessuno era stato testimonio oculare.

Chiandetti Virginio, padrone dell'osteria omonima, dice che quando al Codarini caddero le L. 50 gli parve che il Della Maria le guardasse con occhi di cupidigia e ciò lo mise in sospetto, e consigliò quindi il Corradini a prendere le redini del cavallo.

I coniugi Colussi Pietro Maria nata Comuzzi, di Paderno, dicono che quando entrarono nella loro osteria il Della Maria e il Codarini si accusavano reciprocamente, ma il primo ripeteva di continuo: «Sono stato offeso nel mio onore, voglio soddisfazione, sono povero ma onesto, come tutti della mia famiglia!»

Fioni Attilio, di anni 34, calzolaio, di Paderno, sentì a gridare: «Aiuto, assassino!» Quando entrarono nell'osteria il piccolo (Codarini) gli disse che l'altro aveva tentato di derubarlo. Il grande (Della Maria) diceva che il piccolo doveva «pagargli il suo onore» perchè l'aveva incolpato di volergli rubare cento lire.

Altri testi ripetono le stesse cose, affermando quasi tutti che il Della Maria protestava con molta energia contro il sospetto ch'egli avesse voluto derubare il Codarini.

Fortunati, la nota e benemerita guardia scelta, dà buone informazioni del Della Maria.

Gialone Arturo, padrone dell'osteria «Al Vulcano» in via Gemona, depone che verso le 11 pom. del 19 febbraio entrò nel suo esercizio il Codarini e chiese una birra.

Aveva la pelliccia stracciata e gli parve molto agitato. Gli chiese se era ancora aperto dai carabinieri e gli raccontò quanto era accaduto. Si recò poi dai carabinieri a fare la denuncia.

Sono sentiti ancora alcuni altri testi e quindi è chiusa l'istruttoria.

La discussione

Il P. M. non è molto severo con l'imputato del quale si hanno buone informazioni.

Ammette però la sua colpabilità, concedendogli le attenuanti e la semiubbriachezza.

Propone 7 mesi e 15 giorni di reclusione e un anno di sorveglianza.

L'avv. Driussi fa una forbita e stringente difesa del suo raccomandato e conclude per l'assoluzione.

LA SENTENZA

Il Tribunale manda assolto il Della Maria per non provata reità.

L'imputato viene immediatamente posto in libertà.

Inosservanza di pena

Molinaro G. B. fu Andrea, imputato di inosservanza, perchè essendo soggetto a sorveglianza speciale si allontanò da Forgaria.

Il Tribunale si dichiara incompetente e rimette gli atti al Procuratore del Re, perchè l'imputato venga giudicato a Pordenone

Voci del pubblico

La polvere delle strade

Ci scrivono:

Per quanto scettico sugli effetti che possono avere i reclami della stampa, permettetemi di avvertire i signori amministratori del comune che la bagnatura delle strade come si fa adesso, per togliere il disagio nocivo del polverone, è insufficiente.

Non si potrebbe anche con buona maniera, interessare la cortesia dei signori spazzini, perchè cercassero di sollevare meno polvere, evitando la combinazione che la pulizia delle strade si converta in sporcizia per i poveri passanti?

X. X. X.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 21. — *Pressione*. — In Europa pressione massima 777 in Francia; massima secondaria 775 in Russia, minima 755 al nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato in Sicilia e Calabria è risalito altrove fino 8 mill. Nel veneto la temperatura è aumentata, pioggiarelle sparse nell'Alta Italia, Toscana, pioggie nelle isole, temporali nell'Emilia.

Stamane il *cielo* era sereno in Lombardia nuvoloso o coperto nell'Umbria, Lazio, isole; vario altrove. Qualche vento forte tra nord e levante con mare agitato sulle Marche e penisola salentina.

Barometro 770 lungo l'areoalpino 763 nella penisola salentina.

Probabilità. — Venti settentrionali moderati o forti sull'alto Tirreno e alto Adriatico, moderati altrove. Cielo vario al sud e isole con qualche pioggia, altrove generalmente buono. Mare mosso o agitato.

(Udine 21 aprile)

Ore 8. Termometro +14.8 — Minima +8.4.

Barometro 758.

Stato atmosferico: — Bello.

Vento — Calmo.

Pressione — Crescente.

Vedede il bollettino agrario, le borse e il cambio in quarta pagina.

La Mostra di macchine agricole, si farà in quest'anno nella **PIAZZA PATRIARCATO** dal 20 la 23 corr.

CRONACA CITTADINA

Il pranzo in onore dei relatori

Iersera, all'Albergo d'Italia, venne offerto dall'Associazione Agraria e dal Comitato locale per i Convegni Agrari al quale si erano uniti altri cittadini, un pranzo ai Presidenti ed ai Relatori dei Convegni. Intervennero, oltre al comm. Brunialti R. Prefetto, al comm. Renier Presidente del Consiglio Provinciale ed all'assessore avv. Cristofori per il Sindaco, i signori: prof. comm. Alpe Presidente dei Congressi, on. Bignami deputato di Codogno; ing. cav. Robbiani Presidente delle Cooperative del Cremonese; dott. Casalini; prof. Gorini; prof. cav. Bassi; il dott. Cerlini; dott. G. Josa della cattedra di Campobasso; prof. Facetti; sig. Casolo e parecchi altri relatori e congressisti. L'Associazione Agraria era rappresentata dal cav. Domenico Rubini Vicepresidente; il comitato esecutivo dal co. E. de Brandis, dal co. Gina di Caporiacco, dal signor Giovanni Micoli Toscano; la Cassa di Risparmio dal suo Presidente avv. U. Caratti.

Il pranzo fu egregiamente servito ed il tempo passò in liete ed interessanti conversazioni. Allo *Champagne* brindarono il cav. Rubini, l'on. Bignami, il comm. Renier, il dott. Casalini, l'avv. Cristofori, il prof. Alpe, l'avv. Caratti, il prof. Gorini ed infine il comm. Brunialti, il quale alzò il bicchiere al Re, propugnatore dell'agricoltura e della cooperazione e cooperatore primo egli stesso, raccogliendo da torno a sè le diverse forze della nazione. Il comm. Brunialti fu applauditissimo. Tutti i discorsi furono improntati alla massima cordialità e fu particolarmente felice l'avv. Caratti allorchè accennò alla concordia che regna nel nostro paese fra proprietari e lavoratori dei campi.

Dopo il pranzo gran parte dei partecipanti si recò alla Società dell'Unione dove finì lietamente la bella serata.

La partenza dell'on. Capaldo

Ieri mattina, con il treno delle 7, è partito alla volta di Roma S. E. l'on. Capaldo.

Alla stazione egli venne ossequiato dal Prefetto comm. Brunialti, dal Sindaco comm. Pecile, dagli assessori Pico e co. della Porta dal cav. Rubini, dal co. de Brandis, dall'avv. Caporiacco, dal dott. Roberto Kechler, dal direttore delle Scuole Tecniche prof. Levi e dal segretario di Prefettura dottor Rizzi.

Il commissario cav. Levi viaggiò sino a S. Giorgio nello stesso scompartimento in cui aveva preso posto l'on. Capaldo.

Il bozzetto del Palazzo del comune esposto nella Loggia di San Giovanni

Non è il bozzetto di tutto il palazzo nuovo, progettato dall'architetto D'Aronco, ma la parte più importante, la che si raccorda con la Loggia e e prospetta all'angolo delle vie Cavour e Belloni sulla Piazza Vittorio Emanuele.

L'on. Sottosegretario di Stato, accompagnato dal Sindaco e dal dott. Gardi, si è recato l'altra sera (dopo la posa della prima pietra) a visitare il tempietto di San Giovanni, e vedere il bozzetto del nuovo palazzo, che ammirò molto.

Da ieri mattina è stata una processione di gente d'ogni classe alla porta del tempietto chiusa da una cancellata, per evitare il soverchio agglomeramento e guardata da un custode municipale.

Il bozzetto fu modellato con grande bravura dallo scultore Taddio di Trieste, aiutato per le parti architettoniche dal signor Nepitello assuntore dei lavori in pietra del palazzo.

Il Municipio ha fatto stampare, come fu detto, un volume sul nuovo palazzo con la relazione e i disegni fornitigli dall'architetto.

La tiratura delle copie è limitata, perchè la pubblicazione è costata piuttosto cara per causa delle vignette; crediamo non superi il numero di 300. Tuttavia ci pare che il Municipio avrebbe potuto fornire una copia, magari per visione turnaria ai giornali cittadini, perchè ne parlassero, trattandosi d'un'opera che non riguarda soltanto gli illustrissimi signori della Giunta, ma l'intera cittadinanza, la quale ha mostrato con l'intervento di migliaia di persone alla posa della prima pietra e con l'accorrere adesso a vedere il bozzetto, quanto sia vivo il suo interesse per la nuova Casa del Popolo.

Legge sugli spiriti - Contravvenzioni

La Camera di Commercio sostenne presso il Ministero delle Finanze essere libero il commerciante di ridurre con l'aggiunta d'acqua la forza alcoolica dell'acquavite sotto i 40 gradi, e quanto all'impurità dello spirito, che il controllo avrebbe dovuto farsi, nell'interesse così dell'igiene come del commercio, all'uscita dello spirito dalle fabbriche.

Il Ministero osservò «che se nulla vieta che lo spirito estratto dalle fabbriche e dagli opifici, in regola con le disposizioni igieniche, sia posteriormente diluito in guisa da ridurne la gradazione al disotto dei limiti prescritti per la uscita dello spirito stesso dai ripetuti stabilimenti, è da tener presente tuttavia che la circolazione di spiriti impuri senza bolletta di cauzione fa senz'altro presumere, a termini dell'art. 30, secondo comma, della legge 16 settembre 1909 n. 704, che gli spiriti medesimi sieno stati estratti da fabbriche clandestine, oppure importati in contrabbando dall'estero, eludendo la vigilanza degli Agenti dell'Amministrazione».

Il grande concerto al Palazzo Belgrado

Al concerto di domani (ore 15) nella grande sala del Palazzo gentilmente concessa dal comm. Brunialti, parteciperanno, come i lettori hanno appreso nel programma pubblicato, la signorina Cucini, l'esimia artista che canta con tanto successo al *Minerva*, in signor Formichi, un giovane artista che ha raccolto tutte le simpatie del nostro pubblico, come uno dei principali esecutori dello spartito del maestro Saint-Saens, e la signorina Balbi Speranza, suonatrice d'arpa ammirata.

Nulla diciamo degli esecutori nostri, la signorina Prelli e il Quartetto Udinese, perchè è ancora vivo in tutti il ricordo del fascino suscitato delle loro brillanti esecuzioni.

L'esposizione dei vimini

Da qualche giorno la Società Udinese dei Vimini ha esposto nel sottoportico del palazzo dell'avv. Caratti, in via Manin, gentilmente concesso, un bellissimo gruppo di mobili di vimini

Lavorati alla perfezione dalle abili mani dei nostri operai friulani, e tinti a colori vivaci, essi oltre presentarsi di forma elegante e svelta, offrono grande comodità e robustezza.

Parecchi furono i visitatori della simpatica e riuscita mostra e non mancarono numerosi i compratori.

Circolo Cacciatori Friulani

Il Circolo Cacciatori Friulani, nella seduta tenuta l'altra sera, fra le altre coso approvò il resoconto morale finanziario dell'anno 1910.

Deliberò inoltre di costituirsi parte Civile nel procedimento che verrà iniziato contro alcuni cacciatori che non rispettarono le zone di rifugio, e di convocare l'assemblea ordinaria dei soci entro i primi giorni del prossimo maggio.

I Soci

dell'Unione Velocipedistica Udinese; sono pregati di trovarsi, con bracciale o distintivo, domenica mattina alle ore 7, al Tiro a segno, per prestare servizio nella corsa Udine - Treviso - Udine.

Tiro a Segno

Oggi dalle ore otto alle undici esercitazioni di tiro a segno.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera:
1. *Nelle Indie* - Splendida assunzione dal vero.
2. *La tenda nera* - Interessante azione drammatica di R. Berton.
3. *Le avventure di un pezzo di carta* - Bizzaria della Casa Pathè Freres.
4. *Rosalia ha trovato da lavorare* - Amenissima proiezione finale.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 19. Domani alle ore 15.

Una cura senza pari

Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di degestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie. 8.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La manifestazione patriottica degli studenti romani

ROMA, 21, (notte). — Alle 15 in piazza Santi Apostoli si è formato un corteo al quale parteciparono gli studenti delle scuole secondarie, degli istituti e dell'università.

Il corteo, preceduto da bandiere e da musiche si diresse al Pantèon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

All'uscita dal Pantèon un veterano pronunciò applaudite patriottiche parole.

Poscia il corteo si diresse al Gianicolo ove Domenico Gnoli, dal basamento della statua a Garibaldi pronunciò un discorso entusiasticamente applaudito.

Uno studente clericale che aveva gridato evviva Pio X è stato malmenato.

Il corteo si sciolse senza altri incidenti.

Un comizio di guardie?

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* dice constarle che le guardie di città abbiano tenuto, l'altra sera, un comizio per discutere circa i miglioramenti da chiedersi al governo.

Pio X sta bene

ROMA, 21, (notte). — Pio X si è completamente rimesso dall'attacco di gotta. Domani dirà la messa nella sua cappella privata.

Un bosco incendiato

ROMA, 21, (notte). — Un razzo della girandola incendiata a Monte Mario, è caduto su Villa Madama, provocando l'incendio d'un bosco.

Il fuoco fu domato dopo l'energico e coraggioso intervento dei pompieri.

Perquisizione in una chiesa cattolica a Pietroburgo

PIETROBURGO, 21. — I giornali pubblicano lunghi particolari sulle perquisizioni operate dai funzionari del ministero dell'interno nella chiesa cattolica di S. Caterina e nelle scuole maschili e femminili annesse.

Sono stati esaminati anche i libri esistenti nella biblioteca.

Secondo la *Novoie Vremia* l'accusa principale fatta ai cattolici è quella di avere tentato di convertire al cattolicismo degli allievi ortodossi.

Si attribuisce molta importanza al fatto che nei locali di una scuola si trovava una cappella in miniatura che non figurava sulla pianta dell'edificio consegnata al dipartimento delle confessioni straniere al ministero dell'interno. Si considera pure come significante la circostanza che la contessa Ledochowskyl, lontana parente del defunto cardinale, è attualmente direttrice dell'educandato annesso alla chiesa, e che faceva parte tempo fa dell'ordine delle Orsoline.

I cavalieri del documento segreto
Un complice di Maimòn a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 21. — Stamane si era sparsa la voce che Jussuf Said impiegato al Granvisirato era stato arrestato ed aveva confessato le sue relazioni con Maimòn per ottenere la concessione della ferrovie di Bagdad. Egli avrebbe anche rivelato i nomi di altre quattro persone implicate nell'affare.

Poi si seppe che Jussuf Said fu interrogato da alti funzionari della Porta; ma non fu ancora arrestato.

Secondo informazioni autorevoli Said dichiarò che fece la conoscenza con Maimon a Costantinopoli pel tramite del medico armeno Zarib e pensò di ottenere in comune la concessione della ferrovia Homs-Bagdad. Disse che tenne con Maimòn corrispondenza in proposito, ma negò d'essere con lui in qualunque altro rapporto. L'affare sarà immediatamente deferito ai tribunali.

I progressi della radiotelegrafia

CRISTIANIA, 21. — Fu sottoposto al Consiglio di Stato il progetto pella creazione d'una stazione radio-telegrafica a Spitzbergen. Il progetto è formulato dal direttore dei telefoni e provvede all'impianto d'una grande rete radio-telegrafica su tutte le coste della Norvegia.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA
Non si conferma le strage annunciata ieri
Un nuovo combattimento

LONDRA, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne:

La situazione albanese è immutata.

Gli insorti e le truppe mantengono le rispettive posizioni.

Le truppe attendono da Scutari i rinforzi che Turcut Pascià spedirà immediatamente, perchè ivi sono concentrati 6550 bascibuzuk. I rinforzi in marcia da Gussenge verso Tuzi incontrarono forte resistenza da parte degli insorti a Seles, ove oggi vi fu un nuovo scontro il cui risultato è ancora ignoto.

Questo dispaccio dell'autorevole agenzia inglese smentisce indirettamente la notizia delle *Wiener Mlzimeinc Zeitemg* della battaglia presso Tusi fra le truppe turche e gli insorti, in cui vi sarebbero stati 1500 morti e 600 feriti.

La spedizione militare

MARSIGLIA, 21. — Il Governo ha noleggiato i piroscafi *Espagne*, *Aquitaine* e *Mouluja* per imbarcare a Marsiglia, a Bona, a Filippeville ed a Algeri circa 2700 uomini e trasportarli a Casa Blanca.

Madero non vuole l'armistizio
Diaz non intende dimettersi
L'intervento nord-americano

NEW YORK, 21. — Secondo un dispaccio da El Paso il capo degli insorti Madero rifiuta di consentire ad un armistizio.

LONDRA, 21. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio di Porfirio Diaz, il quale dichiara di occupare la presidenza del Messico per mandato della repubblica, e per il tempo che il paese avrà bisogno dei servizi che è suo dovere di offrire e soggiunge che seguirà la linea di condotta che ha sempre seguito.

WASHINGTON, 21. — (Senato) Si discute intorno alla situazione del Messico.

Stone, democratico, domanda che le truppe nord americane proteggano la vita e di beni dei cittadini degli Stati Uniti.

Esse dovrebbero penetrare nel territorio messicano ove le autorità sono impotenti e dove regna l'anarchia.

Stone protesta contro lo sbarco del distaccamento di fanteria della marina britannica a S. Quintin.

Un romanzesco riconoscimento
Il preteso Pietro il Pittore, diventato pronipote di Pio Nono
Una signora curiosa

LONIGO, 21. — Ricorderete il clamoroso arresto di Fortunato Ascenzio, nato nel 1878, ex corazziere, arrestato a Napoli perchè ritenuto, per la rassomiglianza fisica, Pietro il Pittore. E ricorderete che egli venne subito rilasciato essendo risultato che col famoso misterioso anarchico terrorista non aveva nulla che fare.

In quell'occasione si parlò dei suoi precedenti: della vita dispendiosa che conduceva, dell'esser figlio di un ricco signore o di una gran dama, risultando che era nato da ignoti, a Lonigo e allevato in casa di poveri contadini a Pozzoleone; ma restando un incognita la provenienza del molto denaro che spendeva e spendeva.

Ieri all'ufficio di Stato Civile di Lonigo si è presentato il co. Antonio Mastai Ferretti fu Ercole di Sinigalia, ed ha riconosciuto per proprio figlio l'Ascenzio, dandogli il nome di Fortunato Maria Mastai Ferretti.

Così il presunto terribile Pietro il Pittore risulta un pronipote del Papa Pio IX.

Padre e figlio sono subito dopo l'atto di riconoscimento partiti per Roma.

Oggi stesso *una signora vicentina* ha telegrafato qui a Lonigo chiedendo di avere notizie dell'atto di riconoscimento stesso!

Un ispettore della Pubblica Sicurezza che teneva il sacco al trio Valency

PARIGI, 21. — Parecchi giornali assicurano che per dare maggior valore alle loro dichiarazioni il trio Valency Clementi e Meulemans si era unito un ispettore della Suretè che procedeva ad inchiesta sui postulanti come se si trattasse realmente di decorazioni vere.

Il viaggio del Parseval da Berlino ad Amsterdam

BERLINO 21. — Il dirigibile *Parseval* è partito stamane alle ore 4.30 per Amsterdam.

Egli ha a bordo 10 persone. Tenterà di raggiungere Amsterdam in una sola tappa.

BERLINO, 21, (notte). — Il dirigibile *Parseval* partito da Berlino con dieci passeggieri e diretto ad Amsterdam, ha dovuto atterrare presso Hannover in seguito ad avaria.

Un negro linciato

LIVERMORE (Kansas), 21, (notte). — Un negro, accusato dell'assassinio di un bianco, è stato preso dalla folla, condotto in un teatro e legato a un palo; poscia venne ucciso a colpi di rivoltella.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Le notizie agrarie

ROMA, 21. — Le notizie agrarie della prima decade di aprile sono per le varie regioni le seguenti:

Liguria — Proseguono le semine primaverili e si attende ai lavori nei vigneti. I ciliegi sono in fiore e la vite germoglia.

Piemonte — Il cattivo tempo e le temperature basse ritardano lo sviluppo della vegetazione senza però arrecare danni alle diverse coltivazioni. Belli e promettenti i prati ed i foraggi In parecchi luoghi è stato iniziata la potatura delle viti e degli alberi da frutto. Seguita il taglio delle piante per legname da lavoro e per legna da ardere. Sono anche cominciate la semina del grano turco e la piantagione delle patate.

Lombardia — A causa delle frequenti pioggie non si è potuto attendere con continuità ae concimazioni, alle arature ed alla potatura delle viti e degli ulivi, già iniziate. La vegetazione a causa del freddo ritornato è un po in ritardo. Qualche leggero danno ebbero gli alberi fruttiferi. E' cominciata la semina del riso.

Veneto — Gli orti sono in ritardo ed il freddo ha arrecato qualche danno sofferto per l'abbassamento di temperatura. Le continue pioggie ritardono i lavori campestri.

Emilia — Le pioggie ed il freddo della decade, oltre ad impedire in gran parte i lavori urgenti di semina delle barbabietole, dell'avena, del granoturco, cominciano ad arrecare qualche danno ai seminati ed alle vigne. I prati e gli orti sono belli. E' apparsa *l'afta epizzotica* nella provincia di Modena e di Bologna. E' terminata la semina della canapa.

Marche ed Umbria — E' stata iniziata la semina delle barbabietole e del granoturco. Bellissimo è il frumento e promettenti sono i foraggi. La vegetazione è stazionaria ed i lavori campestri sono resi difficili dalle pioggie. In alcune località il freddo ha arrecato danni agli alberi fruttiferi già in fiore.

Il raccolto granario in Russia - L'ufficiosa « Gazzetta del Commercio e dell'industria » di Pietroburgo pubblica in data 15 corrente il seguente rapporto sullo stato dei raccolti dei grani d'inverno: Le condizioni dei raccolti sono buone in Volinia(ad eccezione dei distretti orientali), nella Podolia settentrionale, nei distretti del Dnieper, Kiev, Poltavo, Eketerinoslov, nei territori meridionali del Don, in Petrokov, Radam e Schkodletr. Esse sono sfavorevoli nelle zone meridionali della Bessarabia e Kherson. La primavera è ritardata e la germogliazione principia ora.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani 100/42.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

21 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.02
„ „ „ fine aprile	104.10
„ „ 3.1/2 0/0	104.00
Azioni Banca d'Italia	1472.50
„ Banca Commer. Ital.	869.50
„ Credito Italiano	565.—
„ Ferrovie Mediterranee	432.50
„ Navigazione Gen. Ital.	403.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	190.50
„ Londra	25.41
„ Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Parigi

21 Aprile (Chiusura)

Rendita francese 3 0/0	96.17
„ Italiana 3.3/4 0/0	103.55
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	81.56
Obblig. Ferrovie Lombarde	258.50
Cambio su Italia	99.81
Rendita Turca	92.85
Rendita Russa 1891	82.72
„ „ 1906	106.82
„ „ 1909	102.05
„ Portoghese	66.05
Banca Commerciale Italiana	869.—

Borsa di Genova

(21 *Aprile* (*Chiusura*)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.02
„ „ „ fine aprile	104.10
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.471.50
„ Banca Commer. Ital.	870.75
„ Credito Italiano	564 00
„ Ferrovie Meridionali	686.50
„ „ Mediterranee	431.75
„ Navigazione Gen. Ital.	402.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	367.50
„ Acciaierie Terni	1.527.—
„ Eridania	735.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	261.00

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.37.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55. M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35. M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21. 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31